Sabato 16 Dicembre 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVI - N. 298

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Nell'imminenza dell'avanzata in Cirenaica

LA NOSTRA VOLONTA'

Ciò che si pensa ora dell'Italia in Francia

Un giovane siciliano che viaggia all'estero mi ha raccontato in treno le impressioni sulla nostra guerra raccolte durante il suo soggiorno a Londra e a Parigi, dalle quali città egli appunto egli ritornava. Specialmente interessanti sono le cose che egli mi ha detto riguardo i francesi.

Una simpatia entusiastica per il nostro popolo egli ha trovata diffusa e molto viva presso tutte le classi sociali in Francia, e specialmente nella capitale della vicina repubblica.

Una sera si trovava al teatro all'*Opera* e ascoltò i suoi vicini di poltrona che commentavano le nostre operazioni di guerra con una gioia così spontanea e piena ch'egli si sentì in dovere di rivelarsi e ringraziarli, come italiano.

I francesi, mi ha detto, hanno compreso generalmente, la rivelazione del nostro popolo. Ora essi s'interessano alle cose nostre come non avevano mai fatto. Sono ammirati della nostra marina da guerra e della disciplina del soldato. Il senso di curiosità che si destò presso tutti i popoli occidentali riguardo quello che si è convenuto di chiamare il *Giappone moderno*, si affaccia ora verso di noi.

Domandano dei nostri soldati come si vestono, che cosa mangiano, quanto ci costano; studiano come sono armati studiano le nostre artiglierie, i perfezionamenti apportati da molti ufficiali, giovani tenenti e capitani usciti dalla scuola di guerra, apparecchi di precisione, che noi abbiamo finito col modificare completamente. Essi comprendono di trovarsi a fianco di un popolo che ha lavorato *indefessamente* per quarant'anni, ma che ignoravano in maniera assoluta.

Comprendono così, la necessità per loro ufficiali di marina, di una Accademia Navale, che dovrebbe modellarsi sul tipo della nostra di Livorno. In Francia esiste una vecchia scuola navale, sopra un vetusto bastimento in disarmo; ma vi manca un istituto condotto con una severa e difficile disciplina, dal quale i giovani escano con un vasto corredo di insegnamenti rigorosamente scientifici.

I francesi vedono con *desiderio* la probabilità di un'alleanza con l'Italia. Questa idea è diffusa in tutto il popolo; tutti ne parlano con calore e con facondia la propugnano.

Gli uomini di dottrina hanno ora studiato il *nostro* paese e la storia politica degli ultimi anni.

Un professore d'Università appunto, viaggiando da Parigi a Modane, tratteggiò vigorosamente con rapidi tratti al mio cortese informatore tutta la storia nostra da Crispi a oggi.

Mai la figura di Crispi, figura storica ormai, è stata come adesso compresa in Francia.

I francesi paragonano Crispi a Cavour; lo giudicano un grande uomo di Stato. Ma la Nazione non lo seguì nei suoi disegni.

— Persuadetevi, diceva quel professore al suo interlocutore, che le guerre le fanno non gli uomini di Governo, ma i popoli. E allorchè i popoli non vogliono, perchè non la comprendono, una guerra, questa non ha luogo, o non ha seguito. La prima vostra guerra d'Africa ha portato al fallimento, perchè il popolo vi era contrario. Ciò che oggi non si verifica. Oggi, ancora, non è il Governo che ha voluto la guerra, ma vi è stato trascinato dal sentimento popolare. Ed è questa magnifica volontà della Nazione che ha potuto dare a tutto il mondo lo splendido esempio di concordia e di eroismo, i prodigi di valore che tutti, amici e invidiosi, ammirano. L'Italia oggi si è rivelata con tutte le piene energie che era venuta nutrendo in un silenzioso e tenace lavoro da più lustri.

E' la volontà dell'Italia che ha rotto tutti i ceppi, s'è divincolata da ogni legame ed è assurta e s'è imposta vittoriosamente.

Ricorre ancora l'esempio del Giappone.

Sono necessità storiche che si spiegano con un laborioso esame, appunto perchè laboriosissimo ne è stato il periodo che quelle necessità ha preparate e condotte a maturità.

Ogni logica di ragionamenti s'infrange di fronte a certi tumultuosi straripamenti d'energie. Tanti infiniti particolari, che scivolarono nell'indifferenza, come cose insignificanti, al loro nascere, trovano oggi una ragione definitiva e obbligatoria di aggrupparsi e coordinarsi a formare quasi un sistema di cause, che producono ora i loro effetti premeditati.

Dinanzi a certi risultati noi ci domandiamo se effettivamente noi non avevamo la precoscienza della guerra. Noi ci siamo venuti preparando con una vasta e anonima concordia e con una avveduta intelligente perseveranza.

Al momento del bisogno ci siamo trovati pronti; tutto era allestito secondo ordini e preconcetti stabiliti; il quadro vasto s'è venuto organando con gli infiniti frammenti curati in tante epoche differenti. I pezzetti di pietra han composto il portentoso mosaico.

Guardiamo: per il 1911 tutto l'esercito italiano doveva avere la divisa grigia; alla araldica montura, o azzurra, o nera, o bianca dove gli alamari e le manopole e i colletti e le bande dei calzoni mettevano un clamoroso risalto di colori verdi e rossi e gialli e violacei, e dove i galloni di oro s'intrecciavano con fastosi arabeschi bene in vista, s'è venuto sostituendo un abito severo, oscuro dove tutto quanto è superfluo e poteva saper di parata è stato abolito; dai bottoni lucenti, ai distintivi troppo brillanti, tutto è stato sacrificato. Oggi il nostro soldato è ben vestito, è bello per la sua castigata è rigida semplicità.

Tutte le uniformi hanno preso una unica forma e un solo colore e *solo* impercettibili segni indicano le varie armi e il grado.

Per questo stesso anno la nostra artiglieria è stata rinnovata nella misura che era stata prevista. Quest'estate, alle grandi manovre, vennero esperimentati per la prima volta i nuovi obici Krupp da 149, e alla battaglia di Ain-Zara hanno provato la loro micidiale potenzialità. Finora siamo stati clienti delle fabbriche germaniche, ma ormai le nostre officine produrranno — nelle parti che è possibile — strumenti di guerra d'una potenzialità e d'una finitezza nei particolari che rivaleggeranno con quelli fabbricati completamente in Germania.

E così nel mondo navale; la nostra marina da guerra si è rinnovata completamente in quindici anni; oggi essa ha dimostrato d'essere fra le più preparate del mondo.

E infatti quante sono le marine estere che ripetono ogni anno su vasta scala le esercitazioni che le nostre corazzate, gli incrociatori e le cacciatorpediniere andavano facendo?

In questi ultimi anni le esercitazioni di tiro compiute a Golfo degli Aranci hanno dati risultati così sicuri, da porre i nostri cannonieri in rivalità con quelli della marina Germanica e Inglese. Ora abbiamo visto quanto sieno giovati quegli esercizi, nei bombardamenti, d'una precisione matematica, di Derna, di Bengasi, di Tripoli, di Ain-Zara e di Tagiura.

E gli sbarchi combinati di terra e di mare?

Sulla riviera partenopea alcuni anni fa si è compiuto quello sbarco coi trasporti militari, che ha avuto luogo ancor ieri a Bengasi e a Gargaresch.

Noi oggi siamo divenuti maestri in quest'arte di approdo e di rapidissimo sbarco. L'esperienza ci ha giovato per farsene curare tutti i minimi dettagli.

Troppe cose dovrebbero essere ancora rilevate, che il tempo concessami da questa tregua tra la discesa dal treno e la partenza del piroscafo per Tripoli, mi impediscono di studiare ed esaminare.

Ma i nostri cantieri navali, specialmente quelli privati, hanno battuto più volte, per rapidità, e bontà del prodotto, i più celebrati cantieri inglesi. Oggi tutto si costruisce in Italia dalle corazze alle macchine; *solo* al di là della potenzialità nazionale si ricorre all'estero. E *si costruiscono le ferrovie*; — 1300 *chilometri* di Calabro-Lucane sono *stati* aggiudicati e quasi altrettanti saranno presto aggiudicati per opera di un Ministro che da soli 20 mesi è al potere — e si sono centuplicate le scuole, e si sono sanate plaghe di terra maledetta, mentre i fondi per le bonifiche non sono tutti richiesti; e si è curato e sollevato il contadino.

Basta; troppo lontano mi porterebbero l'inoltrarmi per questa via; ma è certo che chi voglia trovar le ragioni del nostro attuale successo deve tener conto di molteplici fattori: fattori di bene morale anche.

Arturo Labriola ha pubblicato l'anno scorso un libro d'amarezza e d'ironia, dove la storia degli ultimi dieci anni, dal 1889 al 1909, è stata studiata con implacabile eloquenza dissolvitrice. Ebbene basterebbe spostare e invertire alcuni capisaldi dall'autore *presi* come punti di vista per raggiungere conclusioni ben diverse.

Il mio colto e simpatico compagno di viaggio mi raccontava appunto le impressioni raccolte nel suo giro di Francia.

Ora voglio chiudere queste mie note ripetendo quelle che *furono le* impressioni di un francese intelligente e studioso che ha visitato l'Italia e che ha scritto uno dei libri migliori sulla nostra vita sociale e sul nostro risveglio e sviluppo economico.

Me ne *sfugge* ora *il nome*, ma il libro composto e già noto da qualche *anno, s'intitola: L'Italie nouvelle*.

Dovrebbe essere ricordato, a titolo di onore. Egli scriveva nella prefazione:

— Noi siamo accusati d'ignorare gli stranieri, e di occuparci troppo poco di quanto avviene al di là delle frontiere. Simile accusa, che poteva avere un fondamento in altri tempi, oranon avrebbe più ragione d'essere Da qualchè tempo la nostra curiosità si è ridotta, con interesse sempre maggiore, alle cose di fuori. Noi curiamo ora meno di conoscere gli aspetti pittoreschi della natura e le bellezze dei monumenti, che l'anima dei popoli, le loro aspirazioni, le loro *organizzazioni* politiche e sociali, la loro potenza economica, il loro sviluppo e i conflitti *tra* le forze dalla civiltà moderna.

«Ma l'attenzione è stata attirata quasi esclusivamente sui paesi germanici e anglosassoni. Sono stati neglette le altre nazioni, pur tuttavia assai interessanti, le quali certamente ci vengono preparando più d'una sorpresa nell'avvenire, per chiunque sappia presentire le promesse che sono in germe nelle attuali evoluzioni, e non si accontenti di apprezzare i risultati per adesso ottenuti. Fra questi stati, l'Italia merita un posto a parte. Essa offre, per noi francesi, questa singolare contraddizione: d'un paese ammirevolmente studiato e ben conosciuto dal punto di vista artistico, ma nel quale, al contrario, la vita moderna, economica, e sociale, è stata in modo assoluto trascurata.

«Non s'è voluta vedere, questa Italia nuova, intellettuale e commerciale, che cresce ora, e che non tarderà ad imporsi all'attenzione del mondo. La maggior parte dei nostri compatriotti hanno *una concezione inesatta* dell'Italia contemporanea, considerando sempre *come* un paese di belle rovine e di musei, come una nazione vecchia e arretrata, questo popolo giovane, sano e vigoroso, pieno di energia e di promesse, inebbriato d'ideale senza trascurare la realtà *positiva*, e che si slancia con ardore così verso le idee generose quanto verso i progressi scientifici e industriali, senza per questo rinnegare il suo passato d'arte e di tradizioni.

«L'anima italiana subisce in questo momento una evoluzione del più alto interesse: è necessario fissarne gli aspetti, in simile momento decisivo della sua storia».

Le parole dello scrittore francese, come si vede, sono state profetiche.

La magnificenza dei fiori ha maturato a frutto; e oggi è con orgoglio sano che possiamo peccare di immodestia, inneggiare alla nostra volontà resa fervorosa e feconda dalla istintiva intelligenza *latina*.

"Attraverso la Cirenaica,,

E' stato recentemente pubblicato un elegante volume di Socrate Checchi, nel quale è descritto un suo viaggio Attraverso la Cirenaica. *Avendo quest'opera suscitato l'universale interesse, merita che ce ne occupiamo brevemente:*

Il giorno 2 gennaio 1910, dopo un pranzo imbandito dal console Italiano a Bengasi, una parte degli invitati stabilì di *riunirsi* in carovane e di fare un viaggio attraverso i paesi della Cirenaica, così importanti e gloriosi nella storia greca e romana.

La comitiva dunque composta di quattro persone, parte da Bengasi, sede del Consolato, attraversa Evesperide, il fiume Lete, visita la storica Tocre, già restaurata da Giustiniano, ed ora tutta diroccata: Tolemaide delle Pettapoli, attraversa paesi incolti, pieni di ruderi e di rovine, che ne attestano la grandezza antica, e la decadenza attuale, finchè giunge nella vallata del Gherib, che è invece, piena di ulivati, di palmizi prosperosi. Quivi trova Larg, fabbricata sul luogo dell'antica Barca, che dopo Cirena è la città più grande della Cirenaica. Attraversa il letto dell'Uadi, già secco, data la stagione, le vallate ubertuose di Sharis, l'antica stazione libica, e giunge a Cirene. Questa città è paragonata ad un gran sepolcreto: gallerie nude e sudicie sono disseminate fra le tombe, profanate delle orde feroci che la conquistarono.

L'autore, suscitando vivo interesse, ci parla di Cirene, della sua origine mitologica, e termina il lungo capitolo inneggiando alla civiltà d'Italia, che da quella necropoli, giacente sulla falde del monte, fu direttamente generata.

Da Cirene, la carovana passa per Guba, sormonta l'Araba, e giunge finalmente a Derna, meta del suo viaggio.

L'autore narra la storia di questa città *gloriosa*, con *profondità* di cognizione, veramente ammirabile. Parla di soggetti scientifici, descrive i costumi degli abitanti, e tutto è alternato dal racconto di episodi interessanti, di aneddoti pieni di arguzie e di brio, che ne rendono la lettura assai piacevole. Oltre cento fotografie dei luoghi, incluse nel volume, ne rendono le descrizioni più poetiche e suggestive.

Della Cirenaica poco o nulla si conosceva, essendo stata pochissimo esplorata, sicchè ogni descrizione si legge col più vivo interesse. *Ora* poichè i nostri soldati, col valore e col sangue l'hanno conquistata, *son* sicuro che l'opera del Checchi non mancherà nella biblioteca d'ogni persona colta.

La forza erculea

dell'assassino di un nostro ufficiale

Catania 15. — Sul piroscafo «Peloro» si trova imbarcato un arabo dalla forza erculea. Egli è certo Lolion Machinad che assassinò a Tripoli un ufficiale italiano, staccandogli la testa dal busto. Egli era riuscito a passarla liscia e arrestato con molti altri era stato deportato a Ustica. Però in seguito ad un diverbio avuto con un compagno, questi lo denunciò facendolo arrestare. L'assassino, vistosi scoperto saputo chi lo aveva denunciato potè avvicinarlo e con un pugno in petto lo uccise.

L'avanzata in Cirenaica

Un corpo di 30 mila uomini

Roma 16. — L'on. Cesare Nava di ritorno da Tripoli, Homs, Derna, Bengasi, Tobruk, *intervistato* dal corrispondente del «Corriere d'Italia» ha detto che in Cirenaica fervono i preparativi per un'avanzata generale.

Trenta mila uomini bene equipaggiati e bene riposati sono pronti a spingersi avanti per sgombrare i dintorni delle città dalle *orde* arabo-turche.

A Derna le truppe si sono spinte fino a sei chilometri dalla costa, dove hanno stabilito buone trincee.

Gli alpini sono ora intenti a costruire una strada che allaccia la città all'altipiano.

Gli arabi mantengono un atteggiamento incerto.

L'intervistato anche a Bengasi *si è* trattenuto parecchi giorni. Egli narra il seguente episodio;

Un beduino nella confusione di un attacco sgusciò fino ad una nostra sentinella che *freddò con* una pugnalata, quindi spogliata la vittima si vestì dei suoi abiti, mescolandosi ai nostri soldati con l'intenzione di uccidere altri a tradimento.

Il suo *vigliacco* proposito fu scoperto ed il malvaggio venne trafitto da più colpi di *baionetta*.

L'on. Nava ritiene che gli arabi della Cirenaica ci siano più favorevoli perchè temono l'ira dei beduini, che sono stati sempre loro avversari irreconciliabili.

Questa inimicizia non è di data recente.

L'eroismo dei nostri soldati non si abbatte per nulla.

Un artigliere vedendo più spesso esposti al fuoco i fucilieri voleva passare tra i soldati di fanteria per battersi a corpo a corpo.

LA FORTIFICAZIONE DI TAGIURA

Tripoli 14. — Dopo l'occupazione di Tagiura il 93.o reggimento fanteria si è collegato colla colonna dei bersaglieri e della cavalleria convergente da Ain Zara sopra l'estremità dell'oasi.

E' seguito un movimento in avanti senza che l'aumento delle truppe incontrassero alcuna resistenza. Qualche fanatico spara innocuamente contro la cavalleria.

Alle dodici il terzo battaglione del 93.o comandato dal maggiore Lionetti, rinforzato da una sezione di batteria di *montagna* al comando del tenente De Tomatis, ha piantato la bandiera italiana sulla punta di Tagiura.

I soldati hanno presentato le armi, fra la commozione generale.

Presenziava alla solenne cerimonia il generale Del Mastro.

Al comando si sono presentati cinque capi arabi, assicurando la più fedele sottomissione.

Sono stati internati a Tripoli a bordo del trasporto «Ciclope».

La truppa costruisce, intanto, il campo trincerato intorno a Tangiura.

E' arrivato a Tripoli il «Bosforo» che reca i doni di Natale per i nostri soldati.

Atrocità turche contro le donne arabe

Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli: — Ho potuto parlare stamane con un'araba trasportata qui da Ain Zara perchè ferita alla gamba destra dallo scoppio di un nostro shrapnel. Essa si chiama Fatma Din Zalmer e mi ha narrato tutte *le* atrocità e le torture fattele subire dai soldati turchi Un capitano — ha detto — dopo avermi violentata, mi ha strappato gli *orecchini*, la collana e il braccialetto.

Prodomi di rivoluzione in Albania

ROMA 15 — Che cosa avviene in Albania? Durazzo, San Giovanni di Medua, Scutari, sono occupate da grandi contingenti militari. Soltanto a Scutari si trovano attualmente circa 40.000 uomini e altri se ne attendono. A Durazzo giunsero quattro battaglioni di soldati e poichè non bastavano i locali per alloggiarli, si ruppero le porte delle scuole italiane e dopo aver fatto man bassa di ciò che vi trovava, presero possesso delle aule scolastiche.

A Vallona è tornato ad infierire il colera. Si trovano laggiù 7000 soldati. Tra *Santi Quaranta e Delvino sono accampati* 5000 uomini e così molti soldati stanno negli altri paesi.

Da si ciò deduce facilmente che in Turchia è noto il gran movimento preparatorio albanese, Si assicura che in primavera avremo in Albania una grande rivoluzione. Un telegramma da Atene dice: Ieri sera apprestavasi a partire da Costantinopoli per San Giovanni di Medua un piroscafo della società patriottica battente bandiera inglese con a bordo 120 tra ufficiali o soldati turchi che si sarebbero macchiavellicamente travestiti da albanesi.

Sulla riapertura della Camera

Roma 15. — Si incomincia a parlare, negli ambienti parlamentari, della riapertura della Camera. E' *noto* ed è ormai pacifico che il Parlamento rimarrà chiuso fino oltre la fine dell'anno e per tutta la prima quindicina di gennaio. Se *fossero* diverse le intenzioni del Governo, oramai se ne dovrebbe sapere qualche cosa ufficialmente, poichè, per consuetudine, non corrono meno di venti o venticinque giorni fra la citazione della data della riapertura della Camera e la ripresa dei lavori parlamentari. Molti si domandano se sarà possibile riaprire la Camera verso la fine di gennaio. A *questa domanda oggi* un deputato autorevole e di solito bene informato, dava la risposta seguente; «La Camera secondo ogni probabilità si riaprirà verso la fine di gennaio; ma io credo fermamente che i lavori non dovranno nè potranno durare più di tre o quattro *giorni*. Avremo, *quindi*, alla fine di gennaio quella brevissima interruzione di lavori che molti prevedevano potesse essere possibile nel corso del mese di dicembre.

In questa breve sessione, la Camera sbrigherà alcuni affari urgenti, che non potrebbero senza danno dell'amministrazione subire nuovi ritardi. Come è già noto, per consuetudine, le leggine di proroga che la Camera è chiamata ogni anno a votare nel mese di dicembre, saranno quest'anno sostituite da altrettanti decreti reali. Anche questi decreti la Camera sarà chiamata a convertire in leggi nella sua brevissima sessione della fine di gennaio. Non so nè potrei esattamente dire, soggeva quel deputato, che cosa avverrà, dopo; ma ritengo che per una ragione o per l'altra la Camera sarà indotta a prorogare i suoi *lavori*, e *ritengo* ancora che il Governo provocherà nel frattempo un *decreto di chiusura* della sessione.

Da *molti* e *molti anni* non si produceva nella vita politica della nazione un *fatto che potesse uguagliare* in importanza la spedizione e l'occupazione della Tripolitania; ed appunto in occasione di fatti di tal sorta si sogliono chiudere le sessioni parlamentari per orientare, nella nuova sessione, tutto il programma legislativo nel modo che venne indicato dai grossi eventi sopraggiunti.

Intendiamoci bene. Io non voglio con questo significare che il Governo attuale, con la chiusura della sessione, intenda abbandonare o questa o quella parte del suo vecchio programma già cominciato a svolgere nello scorcio dei lavori parlamentari. *Previsioni di tal* genere sono certo assolutamente premature. E' *un fatto però che la nuova* conquista dell'Italia con tutti i suoi aggravi *non* può venire puramente e semplicemente ad innestarsi sopra un indirizzo di Governo stabilito, quando essa, lungi dall'essere un fatto compiuto, non era nemmeno concretato in un progetto definitivo.

Notizie dal Friuli

Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Sedrano, Manzano, Valvasone, Sequals, Magnano in Riviera, Campo Lessi, Granzaria, Stavoli, Rivolto, S. Martino di Rivolto, Goricizza di Codroipo, Coderno di Sedegliano.

Corsi speciali Cormor, S. Rocco, *Fagagna*, Pantianicco.

da S. Daniele

Contravvenzioni al regolamento per l'approvazione dei tori.

La R. Pretura di S. Daniele emise sentenza di condanna contro i seguenti tenutari di tori per infrazioni al regolamento.

Venuti G. Batta di Antonio di S. Tomaso di Maiano L. 50 di ammenda. — Saro Corrado fu Antonio di Colloredo di Montalbano L. 41 di ammenda. — Ferro Pietro di Bernardino di Flaibano (S. *Odorico*) L. 41 di ammenda.

da Pordenone

Il servizio automobilistico Pordenone-Aviano-Maniago

Venne ultimato il *garage* che ospiterà le cinque vetture, capaci di 22 posti ciascuna, che all'inizio della buona stagione cominceranno il servizio automobilistico Pordenone-Maniago.

I F.lli Puppin hanno fatta istanza alla Deputazione Provinciale ed al Comune di Montereale, per ottenere ch venga allargato il tronco di strada che attraversa l'abitato del paese di S. Leonardo, presentando ora quella località gravi pericoli, data la sua conformazione stretta ed irregolare.

da Gemona

Per la ferrovia Spilimbergo-Gemona.

15. E' stato pubblicato il bando per l'espropriazione di fondi occorrenti per la costruzione della ferrovia Spilimbergo-Gemona.

I fondi da espropriarsi nel nostro comune sono 21.

da Tavagnacco

La latteria Sociale

14. Venerdì otto dicembre si volle in questo paese solennizzare, coll'intervento della banda di Passons, la data del saldo del debito incontrato da questi paesani per la costruzione dei locali, e per l'acquisto macchinario della latteria Sociale.

I lettori della «Patria del *Friuli*» hanno di già saputo l'esito di detta *festa*; per *cui non occorrerebbe altro*, se in detto giornale non si fosse travisato il vero, facendo vedere mirabilia.

Ed è per questo che son necessarie due righe sul «Paese».

Oltre la banda di Passons l'attuale presidenza avea indetto un banchetto a cui doveano intervenire i soci.

Qual fu il numero che intervenne?

Il presidente, il vice e quattro soci, su cento.

I soci non intervennero perchè disapprovano l'operato dell'attuale Consiglio d'amministrazione.

Chi furon i soci fondatori?

Furon i quattro; e cioè i signori *Giacomini Francesco, meccanico*, Munini Luigi, Munini Enrico, Comuzzi *Luigi*.

Furon essi che superarono ogni difficoltà, furon essi che con argomenti persuasivi piegarono i ritrosi, furon essi che acquistarono i macchinari, furon essi che cedettero provvisoriamente i locali per la lavorazione del latte. Ad essi onore e lode ed imperitura gratitudine.

Circa il posto per la costruzione locali nuovi si dovette fare un'istanza, e rivolgerla a chi di ragione acciò sorgessero a cavalcioni di quell'amena collina che domina la sottostante vallata.

Un grazie di cuore al *munifico* signore nob. di Lovaria, che diede l'area gratuitamente.

Fu il signor Giacomini che provvide lo Statuto, nonchè un abile *Casaro*, il quale espertissimo dell'arte sua seppe ricavare prodotti *ricercati* ovunque e seppe istruire l'attuale Casaro.

Fu poi la tenacia e concordia indi-

-intamente di tutti i soci che nulla risparmiarono sia nell'acquisto di buone giovenche sia nel mantenimento delle medesime pur d'avere latte sotto ogni riguardo di prima qualità; ed è per ciò che in breve volger d'anni si arrivò ad ammortizzare il non lieve prestito.

Continuino adunque i soci nell'opera loro, e saranno pagati ad usura nei loro sforzi; ed i bottegai dei paesi limitrofi accorrano per gli acquisti dei prodotti.

da S. Vito al Tagliamento

Prossima rinnovazione del Teatro

L'altro giorno fu tra noi l'architetto professore Rupolo di Venezia, per concretare, d'accordo colla Presidenza, talune riforme al Teatro Sociale, allo scopo di porlo in migliori condizioni, per poter dare spettacoli più decorosi e per offrire al pubblico anche maggiore sfogo, in caso d'incendio.

A ciò si provvederebbe istituendo comode uscite per due ampie scale di pietra che seguirebbero parallele venendosi poi a congiungere, dando accesso alla platea. Il palco scenico verrebbe allungato ed allargato, previa concessione di area privata; si aumenterebbero i palchi e si avrebbe più ampio locale per buffet.

Con una spesa modesta si potrebbe avere per la ventura stagione di autunno, il Teatro del tutto riformato.

Da Fanna

Il nuovo segretario

Classificato primo fra i molti concorrenti e ad unanimità di voti, è stato nominato a segretario di questo comune il sig. Francesco Fabris, attualmente segretario presso il comune di Barcis.

Da Sacile

Comitato pro Tripoli

Alle ore 17 di ieri si riunì il comitato di soccorso per disporre dell'elargizione fatta dalla cittadinanza e dagli enti locali a favore dei combattenti e delle famiglie dei caduti e feriti in Tripolitania.

La somma totale raccolta è di lire 3257.56 che saranno versate alla tesoreria provinciale.

Il sindaco presidente del comitato, porse sentiti ringraziamenti al comitato e ai sotto comitati per quanto fecero a beneficio dei soldati nostri, mandò un reverente saluto ai prodi che col loro sangue irrorarono le lande africane per un'opera eminentemente patriottica e civile e augurò ai combattenti una prossima e definitiva vittoria.

da Forgaria

Incendio

Questa mane, verso le 9, in una parte di fabbricato adibito ad uso stalla e legnaia di proprietà della nota ditta L. Pascuttini e figlio di qui, si sviluppò il fuoco che però mercè il pronto soccorso dei famigliari e dei paesani fu spento e domato del tutto verso le undici. I danni (coperti da assicurazione) furono relativamente miti, poichè possono calcolarsi ad un migliaio di lire consistenti in stramaglie, attrezzi, travature, pavimenti ecc., danni che sarebbero stati di certo assai più gravi se si fosse il fuoco esteso alla vicinissima fabbrica del signor Chiaromonte. Sopraluogo furono le autorità comunali ed i carabinieri.

da Sesto al Reghana

Per la Croce Rossa

Presso di noi la solidarietà nazionale e la sottoscrizione per la Croce rossa, ha dato questi risultati:

Badamai Giuseppe L. 1, Basso Isidore 2, Basso Pierantonio 1, Basset Giuseppe 1, Basset Giovanni 1, Bernava Francesco 1, Berto Antonio 1, Belluzzi Marianna 1, Bortolus Natale 1, Bortolus Dante 1, Bortolussi Giuseppe 1,50, Bortolus Pietro 1, Bottos Giuseppe 1, Bozza Carlo 1, Bufla Luigi 1, Burovich C. frat. 10, Brunetta Antonio 1,50, Brusadini sorelle 2, Angelo Campanerut 1, Canciani 2, Carniel Bortolo 2, Chiarotto Luigi 1, Chiarotto Giovanni 1, Cossein Maria 1, Cocolo Pietro 1, Colin Giovanni 1, Colin Pietro 2, Colin Cesare 1, Cozzi Antonio di Antonio 2, Cozzi Antonio fu Antonio 5, Danotti Giuseppe 6, Danotti Teresa 5, Dal Prato Pietro 1, Del l'Anno Giuseppe 1, Dal Piero Elisabetta 1, Fabris cav. dott. Giovanni 5, Fabris Stefano 5, Fabris Giuseppe 2, Fabris Angelo 1, Falconer Luigi fu Pietro 1, Falconer Antonio fu Pietro 1, Fancello Davipe 3, Fancello Giovanni 2, Foghetto Giovanni 1, Fort don Umberto 5, Faria Luigi 5, Furlanetto Menotti Elso 15, Francescutti Giuseppe 1, Frapzon Giuseppe 1, Gardiman Giovanni 1, Gerometta Giacomo 1, Gerometta Secondiana 2, Gerometta Pietro 1, Gerometta Raffaele 2, Gerometta Vittorio 1, Giacomin Giuseppe 1, Giusti Antonio di Antonio 1, Giusti Umberto 1, Giusti Giovanni 1, Goretti Enrica 2, Infanti Carlo 1, Infanti Angelo 1, Liuti Carto 2, Liut Valentino 1, Lorio Giacomo 2, Lorio fratelli Braida Curti 50, Martin Angelo 1, Martin Enrico 1, Marzinotto Maria 1, Marzinotto Granaldo 5, Marzio Giuseppe 3, Memardi Antonio 1, Mezzalira Angelo 1, Milani G. B. 3, Milani Giovanni 3, Milani Giov. Maria 4, Milani Andrea 2, Milani famiglia fu Cesare 5, Mauro Raimondo 2, Milani Ercole Giov. 2, Milani Edoardo 1, Milani Carlo 2, Bottos Annibale 5, Bottos Attilio 3, Gerometta 5.

Milanese Marco Olivo 3, Milanese Eugenio 2, Milanese Vittorio 1, Milanese Giuseppe 2, Milanese Antonio fu Francesco 1, Milanese Antonio fu Gius. 2, Milanese Elisa 1, Moni Pietro fu Daniele 2, Mores Angelo 1, Muteo Angelo 1, Montico Rep. 1, Montico Pietro 1, Moretti Antonio 1, Morassutti Luigi fu Giacomo 2, Morasutti Valentino 1, Morassutti Agostino 1,50, Morasutti Angelo 1, Morassutti Giovanni 1, Morasutti Valentino 1, N. N. 5, Pancino Pier Antonio 1.50 Pancino Giuseppe 1, Peressutti Andrea 1, Peressutti G. B. 1, Peressutti Domenico 1, Petrea Vittorio 1, Piccolo Giuseppe di Luigi 1, Pilon Marianna 1, Pilon Francesco 1, Piozzet Felice 2, Polli Giovanni 1, Putto Giuseppe 1, Reghenaz Sante 1, Roncali Francesco 1, Rossi don Luigi 5, Salvador Antonio fu Angelo 2, Salvador Emilio 3, Salvador Giovacchino 1, Salvador Augusto 1, Salvador Pietro 1, Salvador Federico 1, Salvador Amadeo 1, Salvador Gustavo 3, Sandrini fam. 40, Susana Giuseppe 1, Sut Pietro 2, Sut Antonio 1, Scolaresca del capoluogo 9.76, Strada Francesco 1, Stefanutto Antonio 1, Springolo dott. Antonio 10, Tonint Francesco 1, Tonint Giuseppe 1, Torossi Adelaide 1, Trentin fran. 1, Trevisanut Antonia 1, Trevisanut Luigi 1, Valent Sante 1.30, Valvassori Valentino 1, Vit Giov. Battista fu Marco 1, Vit Domenico 2, Vit Giuseppe 1, Vit Pietro 1, Vit G. B. 1, Zodro Basilio 1, Zampete Vicenzo 1, Zanier Giovanni 4, Zanon Giovanni 1, Zanon Sebastiano 1, Zanutto Luigi 1, Zoppolente Elia 1, Zucchetto Sante 1, Zuliani Antonia ved. Milani 3, Zulian Fortunato 1, Daniotti Francesco 1, e altre minori per un importo di L. 44.70 che fanno ascendere la somma raccolta nel Capoluogo ad un totale di L. 403.77.

Segue frazione di Bagnarola: Agnolutto don Antonio L. 10, Altan Angelo 1, Altan don Francesco 6, Altan Francesco 1, Battiston don Silvestro 2, Bolletj Giovanni 1, Dai parrocchiani in Chiesa 20, Dai Filarmonici 3.50, Cossin Isidoro 5, Gaspardo don Umberto Gaurin Angelo 1, Toniol Carlo 1, e altre minori offerte per cui il totale complessivo è di L. 403.77.

da Spilimbergo

Spettacolo Pro Croce Rossa

Ecco il programma della serata di beneficenza che si darà domenica 17 alle 20.30.

1 Marcia Reale — 2. Quattro parole..., la sig. Ongaro - 3. Graduato; bozzetto in un atto' sigg.i Lina, Tomat, Amaducci - 4 Abbasso gli uomini! Monologo, la sig. Zanottini-5 Primo amore, bozzetto in un atto; sig.a Ongaro-Bonelli 6. Mezz'itro, monologo in Veneziano, sig. Tomat- 7. Punto in croce e nodo piano, Bozzestocin 1 atto, sig.ne Minz e Zotti, sigg. Bonelli, Tomat, De Rosa Morlo.

da Cividale

Per l'acquedotto del Poiana

Il Comitato provvisorio per il Consorzio dell'Acquedotto del Poia ha diramato a tutti i sindaci interessati la seguente circolare:

Nell'interessare le S. S. L. L. Ill.me a voler disporre perchè nei termini fissati dalla circolare prefettizia 28 novembre u. s., n. 27304, i rispettivi consigli comunali passino alla votazione in seconda lettura del l'ordine del giorno già approvato, si fa Loro presente che, riconosciuta la necessità, che detto ordine del giorno abbia a venire votato nella sua integrità a scanso di dannosi ritardi tutte le raccomandazioni che eventualmente accompagnassero le deliberazioni consigliari verranno rimesse all'Autorità competente per opportuno esame, in uno a tutta la pratica tecnica - amministrativa relativa a questo Consorzio.

Lo scrivente Comitato si permette poi di raccomandare che non appena presa la seconda deliberazione, i verbali relativi in doppio esemplare vengano con tutta sollecitudine inviati al Municipio di Cividale che a sua volta, col tramite nostro, per mantenere la necessaria unità d'indirizzo, curerà l'invio all'Autorità tutoria per l'approvazione.

Elezioni alla Società Operaia

16 — Domani i soci della locale Società operaia di M. S. ed istruzione saranno chiamati a eleggere 5 consiglieri e 5 sindaci in sostituzione di altrettanti uscenti.

A quanto pare non vi sarà lotta ed è quindi certa la riuscita dell'unica lista proposta da un numeroso gruppo di soci e che qui riportiamo.

A consiglieri si propongano: Pozzi Fabio negoziante, Miani Gio. Batta falegname, Rieppi Giuseppe barbiere, Braidotti Luigi agente, Bertussi Elio falegname.

A sindaci: Rieppi Antonio insegnante, Mazzolino Lino negoziante, Bacoino Ruggero agente, Stringher Marco orefice, Climenti Agostino agricoltore.

Rileviamo con piacere come nella lista figurino dei già provetti e benemeriti amministratori del nostro fiorente sodalizio e dei giovani intelligenti e di buona volontà che sapranno indubbiamente contribuire a dar sempre maggior incremento e sviluppo alla benefica istituzione.

da Tarcento

Friulano vittima del fanatismo mussulmano in Bosnia

Alcuni emigranti di Tarcento, giunti ieri dalla Bosnia, raccontano che domenica scorsa un friulano fu barbaramente ucciso a Serajevo. Questo friulano, oriundo da Casarsa, mentre si trovava a bere in una osteria della città, venne provocato da alcuni maomettani che presero a motteggiarlo a proposito della guerra tripolina. Il malcapitato reagì energicamente e venne alle mani con i provocatori.

Ne nacque una terribile zuffa che finì soltanto coll'intervento della polizia. I rissanti vennero arrestati e condotti in carcere. Il povero friulano venne rinchiuso in un camerone assieme ad altri maomettani i quali — sempre secondo quanto raccontano gli informatori — lo percossero con pugni e calci finchè l'ebbero ucciso.

Agli abbonati morosi

La nostra amministrazione è stata costretta in questi giorni a diramare ad alcuni abbonati morosi una circolare invitante a porsi in regola coi pagamenti.

Non è una piacevole sollecitazione, questa, nè per chi la fa, nè per chi la riceve; onde nutriamo fiducia che i nostri fedeli abbonati non vorranno costringerci a rinnovarla.

Rubrica commerciale

Biglietti falsi del Banco di Napoli

Nei primi dell'anno volgente il Banco di Napoli mise in circolazione biglietti da 50 lire, nuovi da sostituire a quelli in circolazione.

Poco dopo vennero le falsificazioni e molti biglietti falsi riuscirono ad essere collocati sulla piazza e fuori.

Avvertita la Questura fu disposto un accurato servizio e molti biglietti furono sequestrati senza per altro scoprire ancora gli autori della falsificazione. Intanto, nell'interesse del pubblico crediamo utile esporre brevemente le principali differenze rilevate tra i biglietti del Banco di Napoli e le loro falsificazioni.

I biglietti falsi da 50 lire del Banco di Napoli si distinguono anzitutto per la qualità della carta che nei biglietti buoni pur essendo sottile consistente, è dolce al tatto, mentre che nei biglietti falsi riesce cedevole e ruvida. E poi per le seguenti altre qualità.

Nel recto:

1. Nei biglietti falsi la tinta generale costituita dal colore della carta e dal fondo stampato tende spiccatamente al rosa mentre che nei biglietti buoni inclina al grigio verde.

2. L'impressione di tutta la stampa che nei biglietti buoni è chiara e precisa, distinguendosi nettamente nei particolari il bianco dal nero, è invece nei biglietti falsi incerta nel tratto e confusa nell'effetto;

3. Nei biglietti falsi l'incisione calcografica *del ritratto di Salvator Rosa* è imitata rozzamente in litografia e ne deriva che le parti chiare sopratutto della faccia, così brillanti nel biglietto buono sono oscurate e l'effetto complessivo del *ritratto riesce torbido* e confuso.

4. Sotto questo ritratto, nel margine bianco del biglietto falso manca la dicitura G. M. Malaloni dis.

5. Nella filigrana del biglietto buono è effigiata un testa femminile greca nel profilo e nell'acconciatura dei capelli ed ha all'orecchio un lungo pendente:

Nel falso questa testa non è nemmeno imitata lontanamente; il profilo è brutto incertissimo i particolari della pettinatura non appaiono affatto: manca l'orecchio e l'orecchino;

6. Sovrapponendo il biglietto *falso* piegato a metà su uno buono distesa l'altezza di quello risulta tanto nella carta che nel disegno, assai più piccola.

Nel verso:

1. La testa della Minerva è imitata grossolanamente nei tratti che vorrebbero simulare la finissima incisione del biglietto buono le parti chiare della testa sono oscurate e confuse: il fondo azzurro su cui campeggia è sbiadito.

2. La tinta generale è meglio imitata si riconosce però a prima vista l'incisione rozza e confusa.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Un ricevitore postale alla sbarra

Terminò ieri il processo a carico di Cusin Secondo l'ex segretario postale di Prata di Pordenone. Nella mattina pronunciò la sua arringa l'avv. Cosattini il quale *domandò ai giurati* un verdetto che tenesse conto delle cattive condizioni finanziarie del Cusin e della sua buona volontà di restituire il tolto. Dopo il riassunto del presidente i giurati emisero verdetto col quale rispondono negativamente a tutti i quesiti eccettuato a quelli *riflettenti il falso*.

In base a tale verdetto il Presidente condanna il Cusin ad anni 4, mesi 10 e 10 giorni di reclusione.

Il verdetto, fu commentato vivamente dal folto pubblico che gremiva l'aula delle Assise.

L'omicidio di Visinale

Incomincia questa *mattina* avanti alla nostra Corte d'Assise il processo più grave di tutta la sessione, quello cioè a carico dei fratelli Venica Luigia e Giuseppe e di certo Bosco Giuseppe accusati di *omicidio* premeditato in persona di Filip Pietro Celestino.

Pubblicammo l'altro ieri il racconto del delitto secondo l'accusa, ma non sarà inopportuno permettere al resoconto del processo, un breve cenno dei fatti che originarono l'omicidio.

I Venica abitano in una casa di campagna nelle vicinanze di Visinale, non molto lontano dal confine ed avevano con loro come famiglio il Bosco.

Anni fa la Luigia andò sposa a certo Filip Pietro il quale *in breve* invece d'essere un elemento di concordia e di benessere per la famiglia, divenne un elemento dissolvitore. Violento e brutale originava frequentissime baruffe, vizioso, aveva sempre bisogno di denaro tanto che commise dei furti.

Fu più volte carcerato ed ultimamente scontava alle carceri di Pordenone una pena di 10 mesi per furto; durante la sua assenza, narra l'accusa, la Luigia Venica contrasse relazione amorosa con il servo Bosco.

Il ritorno a casa del Filip, era tenuto da tutta la famiglia come una calamità.

Egli sarebbe venuto di nuovo a turbare la vita di lavoro e di pace che si menava nella casa solitaria dei campi di Visinale uno solo, ma colla sua condotta avrebbe costretto il proprietario *del fondo a dare lo sfratto* alla famiglia.

E contro di lui si addensò un odio sordo e terribile che esplose la sera del 26 aprile, il giorno stesso del suo ritorno a casa delle carceri.

Quella sera appena il Filip si fu recato a casa a dormire, venne secondo quanto sostiene l'accusa, ucciso con delle lave preparate antecedente dal Luigi Veneria, *col concorso* di tutti tre sia accusati.

Questi commesso il misfatto vestirono il cadavere, lo caricarono su un carro e lo trasportarono lontano *abbandonandolo* in una via dove l'indomani fu trovato da una donna.

La difesa è così composta: avv. Zanuttini ed A. Bellavitis per il Venica Luigia, avv. Zagato per la Venica Luigia, avv. Mossa per il Bosco.

Rappresenta il P. M. l'avv. Tonini.

TRIBUNALE DI UDINE

oltraggia l'ispettore scolastico

Il 22 novembre u. s. l'ispettore scolastico prof. Luigi Benedetti si recava a Montenars per far eseguire il trasferimento d'una scuola da una *frazione* del comune ad un'altra.

Ma venne accolto da una vivace dimostrazione ostile. Tra i dimostranti si trovava il consigliere comunale *Leonardo Martini e contro di lui* il Benedetti sporse denuncia per oltraggio.

Il Martini fu condannato ieri dal nostro Tribunale a 25 giorni di reclusione col beneficio Ronchetti.

Difendeva l'avv. Celotti.

Le cause penali
2. quindicina di dicembre

Sabato 16. — De Piero Guido e C.o ingiurie e lesioni (2 liberi) dif. avv. Franzolini. Lusa Giuseppe violenze, detenuto, di. id. Turco Rosa furto, libera, dif. id. app. Vuga Antonio, contrav. legge infortuni appello dif. avv. Pollis. Piccoli Luigi idem dif. avv. Morossi, liberi entrambi.

Martedì 19. — Patriarca Italo e C.oi contrav. legge spiriti (3 lib.) difensore avv. Travasani. Valent Giovanni lesioni colpose dif. Celotti app., Venturini Giuseppe lesioni volontarie app. dif. id. entrambi liberi.

Mercoledì 20. — *Fabris Ettore furto* qualif. dif. avv. Zagato, Civelino Francesco truffa dif. idem, Frattini Carolina ingiurie app. dif. Fertoldi, Farinetti Paolo porto arma app. dif. Zagato testi d'accusa sei.

Giovedì 21. — De Cecco Leone e C. lesioni volontarie 1 det. 1 lib. difens. Sartogo e Zanuttini, testi 19.

Sabato 23. — Comisso Bernardo lesioni volontarie dif. Fertoldi, Fabro Giuseppe e C. idem (2) dif. Zagato, Comino Massimo eserc. arb. proprie rag. dif. Casattini, tutti appellanti. Ebner Gio Batta appropriazione indebita dif. avv. Bellavitis tutti liberi.

Stuotta Angelina e C. bancarotta semplice, Andreutti *Luigi lesioni volontario*, Madus Francesco truffa, Coren Michele furto aggravato, Misdigoi *Pietro lesioni volontarie* tutti liberi e difesi dall'avv. d'ufficio Berghinz.

Giovedì 28. — Comuzzo Domenica contrabb., Ellero Pietro lesione volontaria, Della Frate sante contrab. Polesa Antonio e C. idem, Silvestri Fedele oltraggio, Gomtrauto Teresa contr., Medrencig Luigi e C. idem (3), Buguasch Giuseppi idem. Candolini Giuseppe truffa tutti liberi e difesi da l'avv. d'ufficio Luigi Sonvilli.

Venerdì 29. — Segatti Pietro app. indebita, Colautta Caterina contravv. sanitaria dif. Del Mestri, Cudicio Domenico contr. Nonino Maria contrav. sanitaria, Degano Teodoro violenze, Cuttini Marco oltraggio, tutti liberi e tutti difesi dall'avv. ufficioso Bivaschi.

Sabato 30. — Nardini Gio Batta, Scandini Francesco entrambi per contrabbando, Plaino Luigi lesioni volontarie, Marcorig Rosa e c. 2 contrav. legge spiriti, tutti liberi e difesi ufficialmente dall'avv. Franceschinis.

Maggiore del 2.o fanteria accusato di prevaricazione assolto per non provata reità.

VENEZIA 15 — Ieri è terminato al Tribunale militare il processo contro il magg. del II. fanteria cav. Francesco Conti, accusato di prevaricazione. Il Tribunale ritiratosi poco prima delle 10, rientrò nell'aula verso le 11 1/2. Il magg. Conti quando rientra il Tribunale è al suo posto; il pubblico nello spazio ad esso riservato è numerosissimo e pure numerosi sono gli ufficiali.

Il presidente del Tribunale, tenente generale Zuccari, mentre tutti gli altri ufficiali sono in piedi in posizione d'attenti, dà lettura della sentenza:

Con essa il Tribunale, pure ritenendo che gravi indizi esistano a carico del maggior Conti, così da far dubitare della sua innocenza, ritenuto che non si sono raccolte prove tranquillanti per emettere un giudizio di colpabilità, assolve il maggior Conti cav. Francesco *per non provata reità* e ne ordina l'immediata scarcerazione qualora non sia *detenuto per altri reati. Il maggiore* Conti si trovava in istato d'arresto fino dallo scorso ottobre.

Terminata la lettura della sentenza il presidente generale Zuccari rivolto al maggiore Conti così disse: Il Tribunale nella sua coscienza per i motivi addotti ha creduto di assolverla dalla grave imputazioni che a V. S. era stata fatta, tuttavia si è rilevato che a carico vostro esistono precedenti manchevolezze tali, che depongono in di lei confronto. E perciò che io e come militare e e come superiore, mentre mi congratulo dei risultati odierni del processo sento il dovere di farle un invito abbastanza severo per queste colpevolezze e per i suoi non troppo lusinghieri precedenti. Dopo queste severe parole che sono ascoltate in un religioso silenzio dal pubblico, la seduta è tolta. Il maggior Conti visibilmente commosso ritornò alle carceri dalle quali nella stessa giornata di oggi è uscito.

Libri, giornali, riviste

E' uscito l'ultimo numero della rivista pellagrologica italiana col seguente sommario:

V. Congresso pellagrologico italiano — Alcune esperienze terapeutiche nella pellagra con siero organo-mineralizzato, radio-attivato del D.r Jean Nicolaidi (Dott. U. Grillo - Dott. E. Maj) — Pellagrosario provinciale di Pontoa (Verona) — Alcune ricerche ematologiche sui pellagrosi Dott. E. Maj) (continuaz.) — Pellagrosario di Mogliano Veneto (prospetto presenze).

×

Prof. U. Barpi. — *Abitazioni degli animali.* Seconda Ediz. ampliata con 255 incisioni, di pag. XVI-480, edita da Ulrico Hoepli.

Il prof. U. Barpi ha dato alle stampe la *Seconda Edizione* del *suo* manuale «Le abitazioni degli animali domestici», edita dal commendatore Ulrico Hoepli. Questa seconda edizione è stata dall'autore notevolmente ampliata, poichè ai *capitoli riguardanti* le scuderie, le stalle, gli ovili ed i porcili sono stati aggiunti quelli sui canili, conigliere, pollai, colombaie. Venne riveduto e modificato il capitolo sulle disinfezioni, nel quale è stato trattato pure del modo di praticarle.

Il manuale, in nitida edizione di XVI-480 pagine con 255 incisioni, raccoglie tutte le nozioni necessarie per costruire ed adattare secondo le norme igieniche e zootecniche le abitazioni animali.

Considerati gli utili che le specie domestiche recano all'uomo, un libro che concorra a rendere le specie stesse ancor più redditive dovrebbe di necessità essere bene accolto non solo dagli allevatori e dagli agricoltori, ma anche da coloro che si devono occupare dei nostri animali domestici.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

La serata di ieri al Minerva

Ieri con un bel teatro è *seguita* al Minerva l'annunciata serata a totale beneficio della Compagnia Maurizio Parigi che nell'incendio del Sociale è rimasta quasi totalmente priva del suo corredo.

L'operetta, per Udine nuova, «Manovre d'Autunno» piacque al nostro pubblico e fu spesso applaudita.

Questa sera si replica.

Oreste Calabresi al Minerva

Lunedì s'inizierà al «Minerva» un corso di recite straordinarie, la compagnia drammatica di Oreste Calabresi

La compagnia di recente formazione contiene elementi di primo ordine tra cui i coniugi Chiantoni, Sabbatini.

Le recite s'inizieranno con «La buona figliola» di Sabatino Lopez

Cronaca Cittadina

Deliberazioni di Giunta

Un encomio ai pompieri

L'on. Giunta nella seduta di ieri ha deliberato un solenne encomio al Corpo dei civici pompieri per l'efficacissimo servizio prestato in occasione dell'incendio del Teatro Sociale, ed in pari tempo ha deliberato una gratificazione ai dirigenti e componenti del Corpo stesso.

Società Operaia Generale

Iersera, coll'intervento di parecchi membri del Comitato Sanitario, ebbe luogo una seduta per la ripartizione di L. 200 in favore di socie e soci vecchi e bisognosi.

Presiedette la seduta il direttore del Comitato Sanitario sig. Domenico De Candido, in rappresentanza della Direzione era presente il sopraintendente del Comitato stesso sig A. Cremese.

Su proposta del vice-direttore Tempo, dopo breve discussione alla quale parteciparono Moro, Cossio, Mauro, D., Morassi A. ed altri, fu deliberato di portare *il numero* dei beneficiati da 20 a 25. Tra coloro ai quali il sussidio fu assegnato c'è anche qualche vedova bisognosa secondo quanto venne stabilito dall'Assemblea.

FRA I COMMERCIANTI

L'associazione locale dei C. I. ed Esercenti ha diramato ai soci la seguente circolare:

«Abbiamo il piacere di comunicarvi che il Consiglio dell'Associazione, nell'intendimento di *creare* sempre *nuovi* vantaggi ai propri Soci, ha in questi giorni deliberato l'attuazione di alcuni provvedimenti che incontreranno certamente il vostro favore per la loro pratica utilità.

Tali provvedimenti, che andranno in vigore col 1 gennaio 1912, sono:

A) Istituzione di un Ufficio di Consulenza tecnico - legale gratuita;

B) Distribuzione di una tessera di riconoscimento gratuita;

C) Abbonamento gratuito al periodico mensile: «L'Informatore Friulano» diretto dal Rag. Vincenzo Comparetti, periodico che col 1 gennaio 1912 diverrà l'organo ufficiale dell'Associazione.

L'Ufficio di consulenza si comporrà di quattro Sezioni e cioè:

Sezione Legale diretta dall'egregio avv. Giovanni Levi.

Sezione Tecnica diretta dall'egregio ing. Enrico Cudugnello.

Sezione Commerciale diretta dall'egregio rag. Mario Agnoli.

Sezione Trasporti diretta dall'egregio cav. Rodolfo Burghart.

Il servizio dell'Ufficio di Consulenza sarà regolato da speciali norme che a suo tempo verranno rese note ai Soci.

La tessera di riconoscimento, darà agio ai Soci di potersi presentare presso tutte le nostre Consorelle del Regno, ed ottenere il loro il loro appoggio, nonchè il conseguire presso la Sede di questa Associazione altri vantaggi dei quali a suo tempo verrà data comunicazione.

Il periodico «L'informatore Friulano», si occuperà di tutto ciò che potrà interessare il ceto commerciale, ed i Soci potranno collaborarvi, trattando questioni di utilità generale.

Esposti così i provvedimenti che il Consiglio dell'Associazione attuerà a favore dei Soci, confidiamo che ciò varrà a procurarci il benevolo appoggio dei componenti il nostro Sodalizio, ai quali rivolgiamo speciale preghiera affinchè si compiacciano di procurarci ciascuno almeno un nuovo Socio.

Sarà la più bella ed ambita ricompensa alla modesta opera nostra.»

I risultati ufficiali delle elezioni magistrali

nella nostra Provincia

Ecco le notizie ufficiali per la provincia circa le elezioni dei maestri destinati al Consiglio sup. della Pubb. istruzione.

Votanti — Maestri friulani N. 1044.

Proposti dall'Unione: Marzio Mochea di Roma ebbe voti 852, Pietro Fandella di Napoli 851.

Proposti dalla Tommaseo: Enrico Blandina ebbe voti 87, *Luigi Gabetta* 82, schede bianche 17.

Come si vede, anche in questa elezione i maestri della nostra provincia hanno dato un meraviglioso esempio di competenza.

E' inutile parlare più della Tommaseo *il cui* stesso segretario Paolo Carcano, con una lettera resa pubblica ne proclamava il fallimento e passa in armi e bagaglio tra le file dell'Unione.

Comitato Veneto

per la Tripolitania e Cirenaica

Il Comitato Veneto per la Tripolitania e per la *Cirenaica, costituitosi* sotto gli auspicii del R. Museo Commerciale di Venezia, si è prefisso lo scopo di procedere razionalmente a studi accurati ed a diligenti ricerche *scientifiche, tecniche o pratiche* nelle nuove terre italiane; allo scopo di poter poi contribuire alla graduale volgarizzazione delle Colonie, con riguardo speciale agli interessi industriali, commerciali ed agricoli della nostra regione, all'incremento dei traffici, alla probabilità di nuove correnti migratorie, ed in rapporto a tutti quei fattori civili ed economici che si collegano all'attività moderna ed al benessere delle nazioni.

La Commissione Finanziaria, eletta dal Comitato Generale Veneto onde provvedere i mezzi necessari alla progressiva realizzazione del programma, ch'ebbe l'unanime suffragio di varie solenni adunanze, alle quali parteciparono le più cospicue rappresentanze politiche, amministrative, industriali, agricole, commerciali e finanziarie delle nostre Provincie, deliberò di aprire una pubblica sottoscrizione di quote da Lire CENTO cadauna, a fondo perduto; colla intesa che le somme raccolte verranno affidate alla Presidenza del Comitato ed al Segretario Generale, i quali, in concorso della Commissione Finanziaria, faranno concrete e pronte proposte circa l'impiego utile e prudente dei fondi medesimi.

In conseguenza di tale deliberazione, ci pregiamo ora di accompagnarLe una scheda di sottoscrizione, invitandola a firmarsi per quel numero di quote che crederà, ed a rimandarci con cortese sollecitudine la scheda stessa onde poter pubblicare al più presto i nomi dei sottoscrittori ed iniziare subito il lavoro; mentre, più tardi, sarà nostro dovere di indicare le modalità circa il pagamento delle quote firmate dalla S. V. Ill.ma.

Nutriamo ferma fiducia ch'Ella, perfettamente solidale negli intenti proficui ai quali mira il Comitato Veneto, la cui iniziativa venne accolta con compiacimento anche dal Governo, e conscio dell'importanza che le nostre Colonie potranno avere in rapporto allo sviluppo delle industrie, *dei commerci*, dell'agricoltura e dell'economia nazionale, vorrà efficacemente concorrere a questa manifestazione di elevato patriottismo, dimostrando in modo pratico il desiderio che le nuove terre nostre possano, per opera dello Stato e dei privati, trasformarsi in guisa da riuscire di notevole utilità futura per

la madre patria e per il Veneto che considererà, non v'ha dubbio, questo nostro cordiale invito come un impegno collettivo d'onore da assolvere.

La commissione finanziaria è così composta: Graziano Appiani, Luigi Ceresa, Giulio Coen, Isidoro Coletti, Amedeo Corinaldi, Alberto Giovanelli, Piero Foscari, Dante Marchiori, Elio Morpurgo, Nicolò Papadopoli-Aldobrandini, Giulio Piovene, Gustavo Protti, Beppe Ravà, Benedetto Sullam, Giuseppe Suppiej, Alberto Treves De' Bonfili, Giuseppe Volpi.

COMITATO FRIULANO DI SOCCORSO
per i militari feriti
e le famiglie dei caduti in Tripolitania

L'erogazione dei soccorsi

Ieri sera si radunò il comitato cittadino per l'erogazione di soccorsi ai feriti ed alle famiglie dei caduti combattenti in Tripolitania e Cirenaica.

Dopo ampia relazione del presidente Giusto Murati, venne deliberato di cominciare *subito* l'erogazione dei soccorsi: questi saranno distribuiti in quantità più o meno maggiore, e secondo della gravità delle ferite e delle condizioni economiche delle famiglie, che saranno *accertate dietro le informazioni* dei sindaci e di altre persone autorevoli.

Possiamo annunciare che alcune famiglie più bisognose sono già state *sovvenzionate con assegni mensili.*

Il piper di Ridomi in Africa

Quando si aperse la sottoscrizione per i doni di Natale ai nostri soldati combattenti in Africa il signor Ridomi, che rappresenta la Casa francese del Piper Heidsiech, interpellò la casa stessa per sapere se intendesse concorrere alla sottoscrizione. Questa rispose in termini assai lusinghieri, per la causa italiana e per il nostro esercito, autorizzando il signor Ridomi a porre a disposizione del Comitato cento bottiglie del suo Piper. Veramente gentile il pensiero del signor Ridomi e la condiscendenza della Casa che egli rappresenta.

Uno spettacolo ginastico di beneficenza

La Società «Udinese di ginnastica e Scherma e Forti e Liberi» stanno organizzando un grande spettacolo a beneficio del Comitato pro feriti e caduti in Tripolitania.

I consigli delle due società riuniti l'altra sera fissarono per l'11 Gennaio la data dello spettacolo, e per il penultimo sabato di Carnevale, quella del tradizionale «Ballo Sport».

La fine della vertenza studenti "Lavoratore„

Gli studenti udinesi chiedendo la vertenza avuta con il «Lavoratore Friulano» intorno alla quale credono abbia già a sufficienza giudicato la coscienza morale della loro città, versano al Comitato Friulano pro feriti e caduti in Tripolitania la somma di L. 120.

Il saluto all'avv. Giorgi in Pretura

Stamane alla Pretura del primo mandamento, presenti numerosi avvocati del foro, l'avv. Nimis ha manifestato le congratulazioni, e gli auguri suoi personali e dei colleghi al vice Pretore avv. Giuseppe Giorgi, nominato giudice al Tribunale di Rocca S. Casciano.

L'avv. Giorgi ha ringraziato commosso l'avv. Nimis e tutti i presenti soggiungendo che rimarrà vivo nell'animo suo il ricordo di Udine ospitale.

La partenza del giudice Giorgi è vivamente sentita da quanti conobbero le sue doti *d'intelligenza e di gentilezza.*

La disgrazia d'una domestica

Bellina Luigia d'anni 24 da Pozzuolo domestica all'osteria al *Veterano* fuori porta Grazzano, era intenta ieri assieme ad un uomo a deporre a terra una botte da un cavalletto sul quale si trovava.

D'un tratto il recipiente scivolò dal sostegno colpendo la disgraziata alle gambe.

La Bellina, subito soccorsa, fu trasportata all'Ospedale dove le furono riscontrate lesioni giudicate guaribili in 15 giorni.

La domenica del "Carlo Facci„

Ecco l'orario-programma fissato per domani 12 corr. dalle 13 1|2 alle 16 1|2 esercizi di salto: Gare di salto per squadre — Evoluzioni ginnastiche — partita finale al giuoco del calcio.

L'epilogo d'una rissa al Manicomio

Quel disgraziato Mattioli Emilio ricoverato al manicomio per follia alcoolica, che, come narrammo, venne colpito da un altro degente con un calcio al ventre, cessava ieri di vivere per peritonite acuta.

Due Vagabondi

Certi Buzzin Ugo di Giuseppe d'anni 14 abitante in via T. Deciani e Veccanini G. B. d'anni 14 abitanti a S. Rocco, erano fuggiti di casa andandosene vagabondando pel Friuli.

Ritracciati dai carabinieri a Gemona vennero condotti ad Udine a disposizione dell'autorità di P. S. *la quale li consegnò* alle rispettive famiglie.

Ultime notizie

I PREPARATIVI IN CIRENAICA
per l'imminente avvazata

Roma 10 — L'on Cesare Nava di ritorno da Tripoli, Homs, Bengasi, Derna, Tobruk, intervistato a Messina dal corrispondente del «Corriere d'Italia» ha detto che in Cirenaica fervono i preparativi per una avanzata generale. 30 000 uomini ben equipaggiati e ben riposati sono pronti a spingersi avanti per sgombrare i dintorni della città dalle orde degli arabo-turchi. A Derna le truppe si sono *spinte* fino a sei chilometri dalla costa, dove hanno stabilito delle buone trincee. Gli alpini sono ora intenti a costruire una strada che allacci la città all'altipiano.

La fedeltà degli arabi

Gli arabi mantengono un atteggiamento incerto. I capi tuttavia poichè rivestono cariche ufficiali e sono stipendiati dal nostro governo, si mantenhono *fedeli.*

L'on. Nava si è dichiarato entusiasta delle trincee costruite dai nostri soldati. Esse sono fortissime e munite di artiglierie da assedio che quando sono impiegate fanno strage.

L'intervistato, che a Bengasi si è trattenuto parecchi giorni e ha assistito a pranzi ufficiali, cui intervennero numerosi capi arabi e beduini, ha constatato che il morale delle truppe è eccellente.

Sono in grado di affermazione ciò in piena coscienza, ha detto l'on Nava, avendo preso parte al combattimento dell'11.

Un episodio inaudito

Posso offrire questo episodio forse ignorato. Un beduino nella confusione di un attacco sgusciò sino a una nostra sentinella che freddò con una pugnalata, quindi spogliò la sua vittima e si vestì dei suoi abiti mescolandosi ai nostri soldati con l'intenzione di ucciderne altri a tradimento. Il suo vigliacco proposito fu scoperto e il *malvaggio beduino fu trafitto da più* colpi di baionetta.

L'on Nava ritiene che gli arabi della Cirenaica ci siano più favorevoli perchè temono l'ira dei beduini che sono stati sempre loro avversari inconciliabili. Questa inimicizia non è di data recente. Scoppiata la guerra, gli arabi si sono ribellati contro gli italiani anche dietro sobillazione dei turchi, il che ha attuito le antipatie fra arabi e beduini. Il motivo della rivolta degli arabi è da ricercarsi nel loro malcontento, abilmente sfuttato per non aver avuto dal governo italiano alcun compenso, che per la verità non era loro dovuto.

L'eroismo dei nostri soldati

Ma l'eroismo dei nostri soldati non si abbatte per nulla. Un artigliere, vedendo i fucilieri, più spesso esposti al fuoco voleva passare fra i soldati di fanteria per battersi a corpo a corpo.

A Bengasi giornalisti non ce ne sono il generale Briccola è stato su questo punto di una rigidità inflessibile. Poichè *l'azione* militare in Tripolitania dopo la conquista di Ain-Zara, può considerarsi chiusa, l'on. Nava ritiene che la pace non si potrà concludere se non dopo una grande vittoria delle nostre armi in Cirenaica.

La facoltà giuridica italiana
alla Camera austriaca

VIENNA 16, Nella odierna seduta della commissione del bilancio si continuò stamane la discussione concernente la facoltà giuridica italiana.

Il deputato pangermanista Malik continuò il *suo discorso interrotto nell'ultima seduta* e interruppe anche oggi di nuovo il suo discorso in vista dell'importante seduta plenaria della Camera.

Il deputato Friedmann comunica che proporrà un emendamento alla proposta governativa secondo la quale la Facoltà italiana dovrebbe venire eretta in un luogo dell'Istria, del Goriziano o a Trieste salvo fissare definitivamente la sede in via d'ordinanza. La prossima seduta della commissione verrà indetta per iscritto.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*